

Insegnare l'interdipendenza positiva e le abilità sociali

Per insegnare l'interdipendenza positiva occorrono 2 fasi:

- 1) **strutturare l'interdipendenza degli obiettivi:** gli alunni capiscono che possono raggiungere i loro obiettivi solo se tutti i membri del gruppo raggiungono i loro.
Occorre quindi che ognuno capisca che deve fare la sua parte studiando e imparando. Il docente spiega che tutti i membri del gruppo devono saper spiegare un lavoro fatto o rispondere ad alcune domande o migliorare i test precedenti
- 2) **integrare l'interdipendenza di premi, ruoli, risorse:** il gruppo viene premiato collettivamente sia per il lavoro cooperativo che per l'impegno individuale. Il festeggiamento è comune. I ruoli devono essere complementari.
Il gruppo può scegliere un nome. Può organizzare il suo spazio.
Anche il lavoro e le risorse-materiali può essere suddiviso in modo da dover essere usato in modo interdipendente

Dopo aver partecipato a una lezione cooperativa i singoli membri dovrebbero essere capaci di svolgere compiti analoghi da soli.

Per fare ciò si possono usare le interrogazioni nei gruppi, i giochi a coppie, le spiegazioni reciproche.

A ciò poi si aggiunge **l'interdipendenza tra i gruppi:** quando un gruppo ha finito si può invitare i membri ad andare aiutare gli altri gruppi.

Per insegnare le abilità sociali

- 1) Partire da attività dove è richiesta la collaborazione, in modo che gli alunni capiscano l'importanza delle abilità sociali: mostrando la loro utilità, chiedendo loro se sono utili o meno, riflettendo sulle difficoltà
- 2) Decidere, anche con gli allievi, su quali abilità sociali lavorare, per poi analizzarle e verificarle (carta a T)
- 3) Provare situazioni reali con un gruppo e gli altri che osservano per poi verificarle insieme
- 4) Andare per gradi
- 5) Far praticare con continuità il lavoro cooperativo
- 6) Far sperimentare il circle time, che permette di:
 - abituare i ragazzi a esprimere sia le emozioni che i pensieri, praticando l'ascolto attivo
 - favorire l'emersione di sentimenti, di agi e disagi, chiedendo loro: "quando vi sentite rispettati? Valorizzati? Quando vi siete sentiti accolti? Quando non vi siete sentiti accolti? "
 - monitorare il clima della classe e il benessere dei singoli: "come va? Com'è il termometro della classe? Chi è felice? Chi è arrabbiato? E triste? "
 - E sulle regole: "quali? Chi non le rispetta? Quali sanzioni o comportamenti riparatori?"
 - Stimolare la riflessione sulle abilità sociali richieste per il lavoro didattico: "quali atteggiamenti scegliamo o sono importanti? Come fare per far parlare tutti? Come fare con chi non partecipa? come migliorare la convivenza?"